

Attese almeno 20mila persone. Domani assemblea di tutto il Movimento

Forum sociale di piazza Oggi il corteo a Malmo

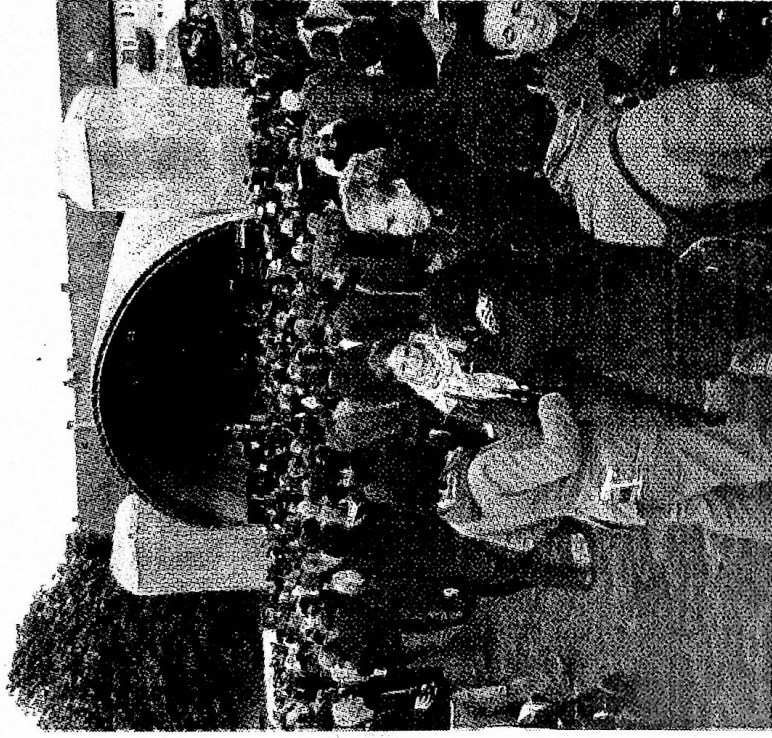
Checchino Antonini
Malmo (nostro inviato)

Diano da Malmo: settanta attivisti dell'European peace action si sono presentati ieri mattina sotto i cancelli dell'Ampoint, maggior fornitrice di sistemi di puntamento per l'esercito Usa. Sette di loro hanno scavalcato la rete e atteso che la polizia li venisse a prendere. Saranno processati per direttissima. Quelli di Climax, gruppo di azione ambientalista che fa parte della rete, soprattutto nordica, per la giustizia climatica, si sono radunati in più di un migliaio in una grande piazza di Malmöwangen, uno dei quartieri che ospita il Fse, zona di teatri, scuole di ballo e musica, palazzetti per il tango. Sembrano e dibattiti si tengono in ambienti suggestivi, una fabbrica di cioccolato restaurata, un music-hall dentro il luna park pieno di poster originali che ricordano concerti di star del '70 e degli anni '50 e perfino un "vanità sovietico". Una scritta blu sulle casacche gialle dice "Dialog polis". Sono gli agenti addetti a tenere i contatti con i dimostrandati del cronista: non hanno l'atteggiamento ostile dei loro colleghi greci e italiani in occasioni analoghe. Nel prato del Folkets Park attivisti di Amnesty aruolano passanti per "Air torture" una performance volante contro le extraordinary rendition a Guantanamo. Si mette in scena una sorta di ae-

roplano pieno di deportati in tutarancione e le hostess, anziché mostrare come allacciare la cintura, mimano le torture che subiranno a Guantanamo e, sovente, durante il tragitto. Subito fuori dal parco, una piccola selva di ombrelli rossi attira l'attenzione: è una dimostrazione di un gruppo giovanile di estrema sinistra, Rödnin (Rosso ora). E, non appena fa notte, Bergatan, la via dei ristoranti e dei negozi di dischi, si anima con una street parade di Reclaim the street, techno e petardi. Insomma, il terzo giorno il Forum si anima e prova a mostrarsi in città. E la città, a volte, risponde curiosa. Non sono pochi gli insegnanti che accompagnano classi di liceali in giro per i luoghi dell'evento. Alcuni si tengono a Rosengard, quartiere delle case popolari e dei migranti. Le impiegate del Ministero del turismo distribuiscono questionari agli accreditati per capire non solo quanti soldi spenderanno in città ma anche per sapere che cosa pensano del modo in cui il Fse si sta svolgendo a Malmo. A latere dei workshop, intanto, prende forma la sintesi politica che sarà oggetto di verifica all'assemblea dei movimenti sociali di domenica mattina. Contemporaneamente anche le reti per l'acqua e del pubblico-impiego lanceranno le loro proposte di mobilitazione. «E' passata la tendenza socialdemocratica a framentare fisicamente le istanze del movimento - commenta Piero Bernocchi,

portavoce dei Cobas, a proposito della dispersione in decine di luoghi dei 200 eventi - è lo scotto che paghiamo per l'espansione a Nord e a Est del Social forum europeo. A Istanbul, nel 2009, sarà tutto diverso». Per evitare la «macedonia» le delegazioni lavorano su due-tre proposte forti: una mobilitazione contro la Nato che compie 60 anni (l'appuntamento sarà in Germania), una campagna contro le direttive della Commissione europea su orario di lavoro e lavoro migrante (entro l'autunno), una scadenza in occasione del vertice di Copenaghen sul clima e, se Berlusconi si degni di far sapere luogo e periodo, potrebbe partire anche un appello contro il G8 alla Maddalena. Anche la stampa si interessa con costanza alla kermesse altermondialista.

«E' fantastico: per la prima volta, alla radio di Stato, ho sentito un dibattito tra cinque esponenti del Fse e una Ministra di centrodestra. Ed era lei ad essere marginale», commenta Martina, studentessa di 25 anni, attiva nella gioventù del Vansterpartiet (V), la sezione svedese della Sinistra europea, che sfiora il 6% al Parlamento. «E' una festa fantastica e domani in piazza ci sarà tutta la sinistra del mondo», dice anche Lars Ohly, segretario generale dello stesso partito, a margine del raduno di Climax. L'effetto che si aspetta dal Fse è quello di contaminare la politica e ridare slancio al sindacato, sotto choc per la sentenza Laval, la ditta lettone



> Immagini del Forum sociale di Malmo

cui la Corte europea di giustizia ha riconosciuto il diritto di importare il contratto lettone nel cuore dell'Europa sociale, la Svezia, appunto. A voler trovare un difetto all'evento svedese, Ohly si rammarica del fatto che c'era parecchia più gente ad Atene, due anni fa. Ma gli ottimismo si aspettano che il weekend porti a sud molti svedesi e che in parecchi attraversino il ponte sull'Öresund per arrivare da Germania e Danimarca. Perché oggi sarà il giorno del corteo che partirà dallo Stadio per seguire uno striscione piuttosto radicale: «Potere al popolo, contro il capita-

lismo». Alle 8.30 del mattino, ieri mattina, la conferenza stampa di presentazione (orario incredibile per la stampa di molti altri paesi). Gli organizzatori si aspettano 20mila persone ma solo le pre-registrazioni sul sito del Fse sono 8mila. La stampa di destra copia i colleghi italiani e lancia l'allarme black bloc. Le tute nere ci saranno, come sempre, ma non sembrano essere un problema qui in Svezia. A margine del Fse lavora, senza alcun attrito, un forum alternativo che discute di problematiche legate allo squatting e ai centri sociali.